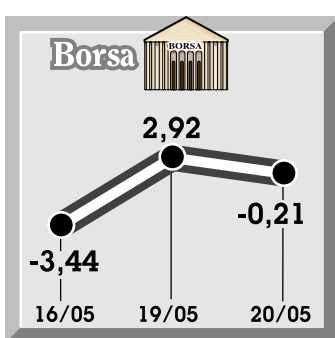


Alliance Capital Management entra in Italia

L'americana Alliance Capital Management (con 250 miliardi di dollari di massa amministrata è uno dei più grandi gestori mondiali del risparmio) entra in forze nel mercato finanziario italiano attraverso un accordo con Eptafund, società controllata da un pool di banche.



MERCATI

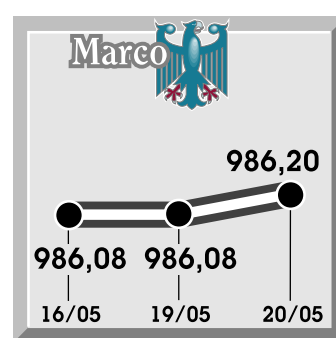
BORSA	
MIB	1.426 +1,28
MIBTEL	23.780 -0,21
MIB 30	34.400 -0,28
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
TRASP TUR	+3,82
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
FIN DIVER	-1,67
TITOLO MIGLIORE	
ALITALIA	+17,61

TITOLO PEGGIORE

CUCIRINI	-9,82
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	5,04
6 MESI	4,74
1 ANNO	4,61
CAMBI	
DOLLARO	1.753,30 -4,39
MARCO	986,11 +0,03
YEN	12,885 -0,06

STERLINA

2.853,32	-4,16
FRANCO FR.	294,05 -0,01
FRANCO SV.	1.183,86 -1,37
FONDI INDICI VARIAZIONI	
AZIONARI ITALIANI	+0,82
AZIONARI ESTERI	+0,35
BILANCIATI ITALIANI	+0,48
BILANCIATI ESTERI	+0,20
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,08
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,05



Esuberi Ansaldo Fim, Fiom e Uilm: otto ore di sciopero

Le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm hanno deciso un «pacchetto» di otto ore di sciopero in «Ansaldo energia» (Legnano, Genova, Gioia del Colle) che saranno attuate a partire, probabilmente, da giovedì. Lo ha annunciato un portavoce dei sindacati.

Il rapporto del ministero delle Finanze: nel '94 i salariati hanno dichiarato 27.6 milioni, 4 in più dei liberi professionisti

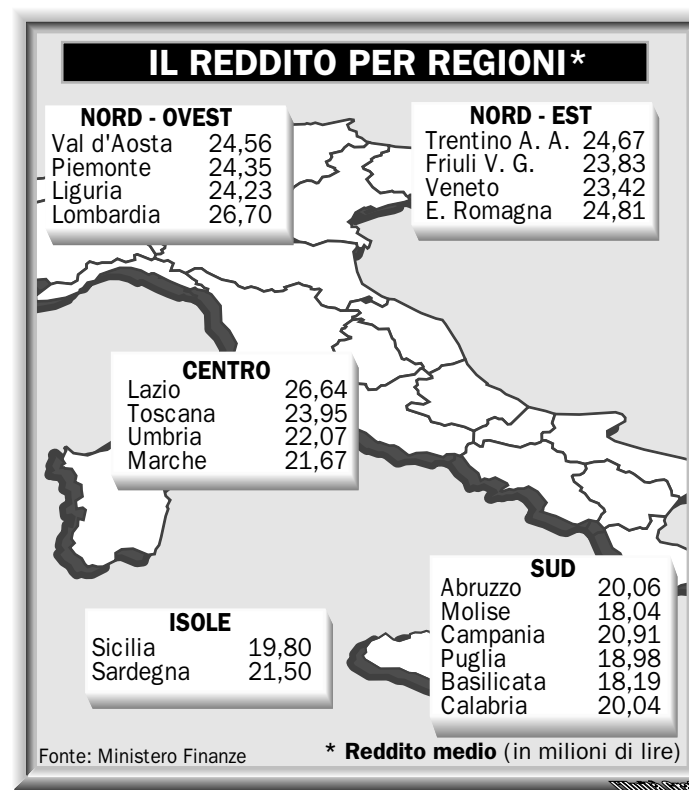
Redditi, i lavoratori dipendenti sono «più ricchi» degli imprenditori

Fa eccezione il Nord Est, dove la situazione appare ribaltata

ROMA. Lavoratori dipendenti decisamente più ricchi degli imprenditori: reddito Irpef in netto calo; ampliamento della forbice economica tra Nord e Sud: è un'Italia alle prese con le difficoltà della congiuntura economica quella «fotografata» dai «volumi» di analisi statistica elaborati dal ministero delle Finanze sulle dichiarazioni dei redditi del 1994 (relative, quindi, al 1993). Ma è anche la consueta Italia, nella quale i lavoratori salariati dichiarano in media 27,6 milioni di reddito, circa quattro milioni in più degli imprenditori che nel loro 740 indicano in media un reddito di 23,9 milioni. L'unica eccezione è rappresentata dalle regioni del Nord Est, nelle quali gli imprenditori superano, seppure di poco, il reddito dichiarato dai dipendenti. L'analisi delle dichiarazioni 1994 è ricca di dati. Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti e gli imprenditori si tratta di una storia che si ripete ormai da anni. I dipendenti dichiarano in media 27,6 milioni, più dell'imprenditore «tipo» (23,9 milioni), di commercianti al dettaglio (23,1 milioni), grossisti (16,6 milioni), albergatori e

ristoratori (15,29 milioni). A sorpresa, nel Nord-Est gli imprenditori dichiarano infatti 27 milioni di reddito a fronte dei 26,7 milioni denunciati dai lavoratori dipendenti. Diversa è invece la situazione del Centro-Sud. Qui i dipendenti sono molto più ricchi degli imprenditori. Nel Mezzogiorno i primi dichiarano 25,3 milioni, i secondi 18,5 milioni. A livello nazionale gli imprenditori versano in media meno Irpef. L'imposta netta dei dipendenti è pari al 18,85% del reddito mentre per gli imprenditori è solo il 14,21%. Ma questi ultimi versano anche l'Ior e la tassa sulla salute, tanto che l'aliquota media «aggregata» sale al 22,5%. Dalla classifica per categorie, comunque, i più ricchi sono coloro che dichiarano redditi di capitale (in media denunciano 77,2 milioni di reddito), seguiti dai professionisti (56,6 milioni di reddito). Dopo i dipendenti e gli imprenditori, i più poveri sono i pensionati: il loro reddito imponibile medio è di 18,6 milioni. Le dichiarazioni contenute nelle elaborazioni registrano un'economia che nel 1993 era in decisa crisi. Diminuisce

ad esempio il numero delle dichiarazioni (-8,89%), ma questo anche grazie all'introduzione della deduzione di un milione di lire sul reddito Irpef della prima casa. Diminuiscono anche il reddito (-5,1%) e soprattutto l'imposta (-6,53%). «Un fenomeno - secondo gli esperti delle Finanze - che non ha riscontro almeno in forma così completa nella lunga storia dell'Irpef». Il calo è del 5,6% per il lavoro dipendente, del 23,8% sui fabbricati, del 6,1% per il reddito d'impresa. Sale del 3 per cento solo per i lavoratori autonomi. Sul versante del reddito, quello dichiarato in media dagli italiani è di 23,56 milioni (in lieve aumento rispetto ai 22,9 dell'anno precedente). A guidare la classifica sono Lombardia e Lazio (con 26,7 e 26,6 milioni di reddito), seguite dall'Emilia (24,8). Il Veneto è invece decimo in classifica con 23,42 milioni. Se si considerano le macro-aree, i contribuenti del Nord Est (Emilia compresa) dichiarano 24,12 milioni, meno dei cittadini del Nord-Ovest (25,7) e del Centro (24,7). Ma la crisi si è fatta sentire soprattutto al Sud, che dichiara in media 19,9 milioni di reddito.



Il ministro del Lavoro ai sindacati

Il governo disposto ad aumentare le pensioni al minimo

ROMA. Il governo è disponibile a cercare le risorse per un aumento delle maggiorazioni alle pensioni sociali e minime, ad istituire una sede di confronto periodico sulla tutela del potere d'acquisto delle pensioni nonchè a verificare la possibilità in unica soluzione gli arretrati delle sentenze sui minimi ai pensionati di età molto avanzata. Queste le prime risposte del Ministero del lavoro alle rivendicazioni dei sindacati dei pensionati e che le segreterie di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil hanno oggi ricevuto nel corso di un incontro presso il Ministero. Ecco in dettaglio le proposte del governo. Il Ministro Treu - spiega una nota del sindacato - è disponibile a portare la richiesta di aumenti per pensionati al minimo all'esame del Governo nel suo complesso. Si tratterebbe di aumentare le prestazioni assistenziali corrisposte a chi ha livelli di reddito molto bassi. Da alcuni calcoli dell'Inps emerge che la platea degli interessati a tale misura si aggirerebbe intorno alle 700.000 persone; il costo sarebbe di 90 miliardi annui per ogni 10.000 lire di aumento

mensile. La risposta a tale richiesta potrebbe giungere nel corso del confronto tra Governo e Confederazioni sindacali previsto per i prossimi giorni. Il Ministro del lavoro proporrà - prosegue la nota dei sindacati - al Ministro del Tesoro l'istituzione di una Sede periodica di confronto con i sindacati dei pensionati per verificare il potere di acquisto delle pensioni. Sarà riavviato entro giugno, anche attraverso il coinvolgimento stabile degli enti previdenziali, il «tavolo tecnico» presso il Ministero del Lavoro quale sede di interpretazione autorevole delle norme previdenziali per ridurre il contenzioso, garantire i diritti certi ai pensionati, dare indirizzi applicativi univoci agli enti che liquidano ed erogano le pensioni. Il Ministero si è dichiarato in attesa della quantificazione, da parte dell'Inps, degli oneri legati all'attuazione della proposta dei sindacati dei pensionati di porre in pagamento in unica soluzione gli arretrati delle sentenze sui minimi ai pensionati in età molto avanzata.

Continua il laborioso confronto informale per la fusione

Holding Comit-Banca di Roma scende in campo Enrico Cuccia

Si assottigliano i pretendenti di Bnl

MILANO. A cinque giorni dalla diffusione del comunicato-sollecitato dalla Consob - con il quale la Banca Commerciale smentiva l'esistenza di «alcun progetto che preveda la fusione o altre forme di integrazione» con la Banca di Roma, nessun nuovo comunicato ha fornito al mercato lumi sul senso dell'improvviso vertice dell'altra sera nella sede di Mediobanca tra i presidenti e gli amministratori delegati dei due istituti. Alla sostanza si preferisce la forma: siccome non di una fusione si sta discutendo, ma della riunione delle due società sotto l'ombrello di una holding (un po' come successo alla Cariplo e all'Ambroveneto con Banca Intesa), la Consob non ha ritenuto di sollecitare la diffusione di nuove informazioni.

La discussione a tre tra i due istituti «fidanzati» e Mediobanca, qui in veste di «sensale» è con ogni evidenza giunta a una stretta decisiva. All'incontro dell'altra sera ha partecipato anche Enrico Cuccia, novantenne presidente onorario di Mediobanca, uscito dall'ufficio solo dopo le 22, a riprova dell'importanza dell'occasione. «Nessun organo collegiale della Comit ha mai preso in esame ipotesi di aggregazione con la banca di Roma», scriveva la società milanese il 15 maggio scorso (e si noti l'ineffabile finezza di quel «collegiale»: il presidente e gli amministratori delegati non compongono da soli, infatti, nessun «organo collegiale»). In piazza della Scala si esclude che l'esecutivo della società, convocato da tempo per domani a Milano, esaminerà la questione. Il presidente Fausti e l'amministratore delegato Saviootti ne hanno parlato con Gerenzi, presidente della Banca di Roma, con Maranghi, amministratore delegato di Mediobanca e con Cuccia, e tanto basta.

Il motore primo dell'accordo, essendo contrari i francesi di Paribas, più che scettici i tedeschi della Commerzbank e quanto meno freddo persino il presidente della Comit Luigi Fausti, resta il vecchio Cuccia. Dall'accorpamento delle due ex Bin («Banche di interesse na-

zionale») nascerebbe un colosso finanziario che avrebbe tra l'altro il controllo del 17% abbondante del capitale della stessa Mediobanca. Un motivo più che valido per spingere verso una soluzione che pochi ritengono ottimale per gli interessi dei due istituti e delle centinaia di migliaia di loro azionisti.

In questa occasione Cuccia e Maranghi hanno l'appoggio dichiarato dei vertici della banca romana, che contano di trovare nella liquidità custodita nei forzieri di piazza della Scala la soluzione alle ingentissime sofferenze del loro istituto.

In Borsa non si discute più se l'operazione si farà, ma solo a quali condizioni. Nelle ultime ore la bilancia sembra pendere di più dal la-

to della Comit (+3,74%), piuttosto che da quello dell'istituto capitolino (ieri sceso del 2,43%).

Sempre sul fronte bancario, infine, da segnalare il progressivo assottigliarsi della schiera dei pretendenti alla privatizzazione della Bnl. Ritrattata Banca Intesa (che guarda sempre più al Nord Est); in via di fuga il Credit; anche l'Imi-San Paolo sembra aver maturato la decisione di non impegnarsi nell'affare. Padrona del campo sembra restare solo l'Ina, come voleva il suo presidente Sergio Siglienti: sarà questa compagnia il nuovo azionista di riferimento dell'accoppiata Bnl e Banco Napoli.

Dario Venegoni

L'Enea annuncia la conferenza sull'energia

Una grande conferenza nazionale sull'energia, la seconda dopo quella che si tenne un anno dopo Chernobyl - sarà organizzata dal governo a Roma dal 25 al 28 novembre prossimi. La Conferenza (gestita dall'Enea) viene dopo il vertice mondiale di Kyoto che ha fissato i limiti dell'inquinamento atmosferico legato all'effetto serra. La Conferenza mira a coinvolgere tutti i protagonisti per arrivare ad un patto volontario tra Governo, forze produttive, enti locali, parti sociali, operatori e utenti, che riconosca l'importanza per tutti della disponibilità dell'energia per lo sviluppo ispirato al principio della sostenibilità.

Fiat, passano a ditte esterne 1900 lavoratori

Fiom, Fim, Uilm e Fiat Auto hanno firmato ieri l'accordo per la cessione a Tnt delle attività di logistica industriale negli stabilimenti di Mirafiori e Rivalta. L'intesa - che verrà sottoposta nei prossimi giorni al giudizio delle Rsu e delle assemblee - riguarda 1969 lavoratori (soprattutto «carrellisti») e, dato particolarmente rilevante, prevede l'armonizzazione dei trattamenti con quelli vigenti in Fiat. Nei prossimi mesi potrebbero trovare analogo destino anche altre attività. E in fase di studio il passaggio delle attività di manutenzione dalla Fiat alla Comau, mentre un analogo progetto dovrebbe riguardare le attività di costruzione delle sospensioni.

PAOLO e IL CALDO...



Paolo Mieli, nel 1968, all'Università la Sapienza

...1968

Lo hanno celebrato in tutte le salse. Ma così non l'avete mai visto. Dagli archivi americani i filmati a colori inediti degli scontri che infiammarono l'Italia. Con protagonisti inaspettati.

Domani in edicola con Panorama una nuova videocassetta a sole 11.900 lire

Paranama



Paranama è in edicola anche con il film «Pensieri Pericolosi» a lire 14.900 oppure senza videocassetta a lire 5.000